

Mobilità Progetto EXIT Erasmus+ Madrid

RELAZIONE DEL TUTOR

La mobilità in oggetto si è svolta dal 19 al 25 febbraio 2017 e ha coinvolto quattro docenti:

- Ivana La Braca (IC Barlassina), docente di scuola primaria
- Anna Piera Borgo (IC Barlassina), docente di scuola primaria
- Cinzia Calcagno (IC Giovanni XXIII, Nova Milanese), docente di scuola secondaria di primo grado
- Vincenza Immacolata Piras (IIS M.L. King, Muggiò), docente di scuola secondaria di secondo grado

Le lezioni si sono svolte dal 20 al 23 febbraio presso il centro MAD FOR EUROPE, mentre l'ultimo giorno è stato dedicato alla valutazione del corso presso il CENTRO JUVENIL EUROPA.

il primo giorno di corso si è aperto con la conoscenza della docente del corso, Laura J. Bolaños Gómez, e del direttore culturale di MAD for Europe, Gregorio Garcia-Solans Molina. Ogni partecipante ha espresso anzitutto il proprio punto di vista e le proprie aspettative sull'uso delle TIC nella didattica, riportando alcune esperienze in base agli strumenti utilizzati in classe. La formatrice ha poi illustrato le teorie del costruttivismo attraverso delle slide in Power Point, citando autori quali Dewey, Bruner, Piaget e Vygotskij... In seguito, il focus dell'incontro si è spostato sulle nuove tecnologie e, in particolare, sull'importanza dell'utilizzo delle piattaforme digitali all'interno della didattica. Sono state illustrate le grandi potenzialità di Google e la possibilità di utilizzare piattaforme e programmi simili a Microsoft Excel, Microsoft Word e Microsoft Power Point, in maniera completamente gratuita, semplicemente accedendovi tramite Google. E' stata illustrata anche la possibilità di avere gratuitamente alcuni device per la scuola.

Le docenti partecipanti si aspettavano un confronto con altri colleghi europei; hanno realizzato invece che ciò non sarebbe avvenuto, precludendo quindi un possibile lavoro di scambio di buone pratiche sulla didattica inclusiva rivolta soprattutto agli alunni con background migratorio.

L'incontro in aula del secondo giorno di corso si è aperto con un confronto sull'importanza dell'utilizzo delle nuove tecnologie, cercando di approfondire le possibili ricadute positive derivanti dall'uso degli strumenti offerti dalla piattaforma G Suite educational. Tra questi, la personalizzazione del compito, il controllo e la revisione dello stesso prima della consegna, il feedback al docente circa l'esecuzione delle attività proposte. Gli strumenti disponibili sono: Gdrive per l'archiviazione e la condivisione dei materiali, Classroom per creare un contesto virtuale comune, Gmail per le comunicazioni, Calendar, Docs per elaborare testi, Sheets per costruire tabelle, Slides per le presentazioni e Form, utilissimo per la preparazione di test. Sono stati mostrati alcuni video per avvalorarne l'utilità. Due filmati trattavano in particolare esperienze vissute in diversi ordini di scuola. Dal confronto è emersa una questione non irrilevante legata alla diversa età degli alunni: lo stesso strumento può avere un utilizzo e una potenzialità diversa se proposto ad alunni della scuola primaria (il cui processo di apprendimento deve necessariamente essere mediato e guidato da un adulto) o ad alunni della scuola secondaria.

Durante il terzo giorno di corso, il lavoro d'aula ha ripreso inizialmente i concetti esposti il giorno precedente per un breve ripasso: le corsiste hanno sperimentato la possibilità di condividere in rete documenti, fotografie e link. Successivamente, sono state guidate nella realizzazione di un video sulla piattaforma YouTube, dove si è posta particolare attenzione alla fase di salvataggio e pubblicazione del video in rete; la lezione si è rivelata interessante per la costruzione di un prodotto multimediale, ma lo strumento è stato giudicato dalle corsiste poco sicuro, soprattutto in considerazione della giovane età di alcuni alunni.

L'incontro in aula del quarto giorno seminariale si è basato sull'approfondimento della piattaforma Google. La formatrice ha mostrato come sia possibile creare quiz e questionari utilizzando l'applicazione Google Form. Sono stati elaborati concretamente test di vario tipo (a risposta chiusa o aperta, con risposta breve, o test a crocette) e si è discusso della possibilità di condividere la creazione dei questionari con i colleghi. Come per i documenti e le fotografie (di cui il gruppo si è occupato nei giorni scorsi), anche per i questionari è possibile decidere se inviarli direttamente attraverso indirizzi mail o condividerne il link (direttamente o tramite siti web). Si è nuovamente provato ad accedere a Google Classroom, senza però riuscire a creare la classe digitale. Nella seconda parte della mattinata è stato introdotto lo strumento Google+, il social network di Google che, previa registrazione, offre l'opportunità di far parte di una community per condividere buoni prassi educative. La formatrice ha poi caldeggiato l'impegno a conseguire il certificato di Google "For Education": i percorsi richiedono impegno e tempo, ma se in una scuola più insegnanti riuscissero ad ottenerlo, la scuola potrebbe attingere alle sovvenzioni di Google per l'acquisto di vari devices. Nel pomeriggio, in compagnia della formatrice, si è effettuata la visita al Campus Google Madrid, un campus creato da Google a cui è possibile accedere con semplice registrazione, che rappresenta un'ottima opportunità di ricerca, scambio professionale e collaborazione online.

L'ultimo giorno di corso è stato in realtà dedicato alla compilazione, presso il "Centro della gioventù per l'Europa", di un questionario di gradimento sui vari aspetti del soggiorno Erasmus+ a Madrid (logistico, dell'alloggio e del vitto, come prima parte; relativo ai contenuti del corso e alle competenze del docente, come parte finale). Mentre la prima parte ha visto una sostanziale e accorata valutazione positiva da parte delle corsiste, sulla seconda parte sono invece emerse alcune osservazioni. In particolare, è da sottolineare da parte delle docenti che hanno effettuato la mobilità il non perfetto allineamento fra gli obiettivi "attesi" e ciò che invece il corso ha presentato e trasmesso. Ognuna delle corsiste ha riferito come, in realtà, avrebbero voluto applicare *durante il Corso di Formazione* i nuovi strumenti nell'ambito della didattica dell'inclusione, cosa che però non è avvenuta. L'esperienza è risultata utile e formativa sulla parte dell'apprendimento delle TIC, ma lontana da un loro reale e mirato impiego nella didattica inclusiva degli alunni con background migratorio. Permane la difficoltà, nell'immediato, di predisporre un'efficace disseminazione con i colleghi delle rispettive scuole in tema di inclusione: si predisporranno all'uopo, entro il 2018, iniziative di didattica laboratoriale e di ricerca-azione per ottimizzare quanto sperimentato dalle docenti nel soggiorno Erasmus a Madrid, così da poter offrire modelli e prassi educative utili ed efficaci. Sarebbe inoltre stata gradita la possibilità di confronti e scambi con colleghi e realtà europee. Infine, è giusto sottolineare il valore indiscutibile che il progetto ha costituito nel rinforzo delle competenze in lingua inglese delle corsiste, unitamente al rispettivo confronto al loro interno in merito alle tematiche affrontate. Concludo dicendo che ho visto e sentito tutte loro sempre molto partecipi, entusiaste e mosse da autentica curiosità e voglia di mettersi in gioco! Credo che questo sia stato l'aspetto determinante, in grado di creare al rientro un virtuoso clima di apprendimento nei confronti dei rispettivi studenti.

13 marzo 2017

DUILIO FENZI